

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 07-02-2018

ISOLE

QUOTIDIANO DI SICILIA	07/02/2018	7	Amianto, ancora morti nel silenzio = Quelle "bombe ecologiche" ignorate che continuano a mietere vittime <i>Rosario Battiato</i>	2
UNIONE SARDA	07/02/2018	25	Un pullman finisce in cunetta Proteste: Strada pericolosa <i>Santina Ravi Cora</i>	4
GIORNALE DI SICILIA MESSINA	07/02/2018	28	Fuoristrada della Protezione civile da restituire e monta la protesta <i>Redazione</i>	5
GIORNALE DI SICILIA PALERMO	07/02/2018	27	Amap, servono i fondi: tariffe nel mirino <i>Pierpaolo Maddalena</i>	6
GIORNALE DI SICILIA TRAPANI	07/02/2018	27	Il maltempo flagella la Valle del Belice Strade come torrenti <i>Max Firrerri</i>	7
NUOVA SARDEGNA	07/02/2018	7	Meteo, zone di vigilanza aggiornate dalla Regione <i>Redazione</i>	8
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	06/02/2018	1	Vulcani, Ingv: "La Scarpata di Malta potrebbe essere la sorgente magmatica dell'Etna" <i>Redazione</i>	9
meteoweb.eu	06/02/2018	1	- Maltempo Sicilia: disagi nei collegamenti con le Eolie e Ustica - Meteo Web - - - <i>Redazione</i>	10
meteoweb.eu	06/02/2018	1	- Individuata la sorgente magmatica dell'Etna: è la "Scarpata di Malta", può innescare forti terremoti - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	11
meteoweb.eu	06/02/2018	1	- Maltempo, forte vento di scirocco al Sud: raffiche di 85km/h a Reggio Calabria - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	13
meteoweb.eu	06/02/2018	1	- Maltempo in Sicilia: torrente in piena, automobilista salvato dai Carabinieri - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	14
meteoweb.eu	06/02/2018	1	- Maltempo, notte di forti piogge al Centro/Sud: dalla Campania alla Sicilia, nubifragi in atto [LIVE] - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	15
cagliaripad.it	06/02/2018	1	Si stacca un cornicione: traffico bloccato in via Canelles, <i>Redazione</i>	16
repubblica.it	06/02/2018	1	Ecco da dove nasce il magma dell'Etna <i>Redazione</i>	17
strettoweb.com	06/02/2018	1	- Allerta Meteo, ancora un avviso della protezione civile per i forti temporali delle prossime ore in Calabria e Sicilia <i>Redazione</i>	18
lasicilia.it	06/02/2018	1	Umbria pronta a chiedere pi? autonomia <i>Redazione</i>	19
lasicilia.it	06/02/2018	1	Meteo, nel Trapanese acqua alta 150 mm: strade allagate <i>Redazione</i>	20
livesicilia.it	06/02/2018	1	Nella notte arrivano le burrasche su Sicilia e Calabria <i>Redazione</i>	21
messinaora.it	06/02/2018	1	Maltempo, le mareggiate danneggiano il litorale di Galati Marina. Emanata ordinanza per gli interventi di messa in sicurezza <i>Redazione</i>	22
portotorres24.it	06/02/2018	1	Associazioni in aiuto alla Polizia locale: c?? il bando <i>Redazione</i>	23
unionesarda.it	06/02/2018	1	- Cagliari, crolla un cornicione di Palazzo Boyd, via Canelles chiusa al traffico - <i>Redazione</i>	24
siciliainformazioni.com	06/02/2018	1	Vento e pioggia flagella la Sicilia, collegamenti interrotti. I palermitani pregano contro la siccità <i>Redazione</i>	25

Amianto, ancora morti nel silenzio = Quelle "bombe ecologiche" ignorate che continuano a mietere vittime

Ogni anno si contano circa 300 decessi nell'Isola, ma non ci sono le bonifiche Ona: in Sicilia almeno 5.000 morti negli ultimi 17 anni. Urge un Piano regionale come quello dell'Emilia

[Rosario Battiato]

Ona Sicilia: almeno 5 mila vittime negli ultimi 17 anni. Urge un Piano regionale come quello dell'Emilia-Romagna. Amianto, ancora morti nel silenzio. Ogni anno si contano circa 300 decessi nell'Isola, ma non ci sono le bonifiche. PALERMO - L'amianto è ancora un problema reale. Il censimento più recente, con dati in continuo aggiornamento, arriva dal registro pubblico presente sul sito del portale informativo amianto della Regione, che attesta la presenza di amianto in oltre 600 siti siciliani. Una prima mappatura che certifica la necessità di bonificare edifici pubblici e privati, scuole, aziende e abitazioni residenziali. Ci sono piani ad hoc e agevolazioni da ricercare - alcune Regioni come l'Emilia-Romagna sono all'avanguardia in questo campo - ma c'è ancora tanto da lavorare, a livello regionale e nazionale, per spingere sull'azione di risanamento ed evitare in questo modo che le patologie correlate all'esposizione da amianto continuino a certificare numeri spaventosi: circa 5 mila decessi dal 2000 al 2017 per malattie asbesto correlate, secondo i dati "sottostimati" dall'Osservatorio nazionale amianto. a pagina 7 Quelle "bombe ecologiche" ignorate che continuano a mietere vittime Ona: in Sicilia almeno 5.000 morti negli ultimi 17 anni. Urge un Piano regionale come quello dell'Emilia-Romagna PALERMO - Cinquemila morti in meno di due decenni per malattie asbesto correlate in Sicilia. Sono i numeri diffusi dall'Osservatorio nazionale amianto, in occasione degli incontri siciliani della scorsa settimana, che certificano circa 300 decessi all'anno, considerato il periodo compreso tra il 2000 e il 2017, e un ritardo generale negli impegni previsti per la rimozione e il risanamento. I dati sull'incidenza del pericoloso minerale non si fermano qui: il dipartimento regionale per le Attività sanitarie e Osservatorio epidemiologico ha censito, tra 1998 e il 2015, più di 1.300 casi di mesotelioma, circa 80 all'anno tra certi, probabili, possibili e da definire (questi ultimi sono una percentuale irrisoria). Inoltre, tenendo conto che negli ultimi anni "abbiamo una media di circa 100 nuovi mesoteliomi e che i decessi per cancro polmonare da amianto ha spiegato Ezio Bonanni, presidente dell'Osservatorio - sono almeno il doppio, anche a voler sorvolare su tutte le altre patologie, la stima dei 5.000 decessi formulata dall'Ona Sicilia è una sottostima e poi si deve tener conto degli altri cancerogeni". Patologie che emergono da un territorio contaminato eppure ancora non completamente bonificato. L'amianto resta, infatti, una presenza ingombrante. Gli ultimi dati in materia, aggiornati lo scorso novembre dal ministero dell'Ambiente in copertura del 2016, certificano, per tutta l'Italia, la presenza di 86 mila siti d'amianto. I siti bonificati, secondo la direzione generale per la Salvaguardia del territorio e delle acque del ministero, sono 7.669 e altri 1.778 risultano parzialmente bonificati. Per avere un quadro specifico della situazione regionale bisogna consultare il portale informativo amianto, ospitato all'interno del dipartimento della Protezione civile, che ha fornito una prima mappatura delle segnalazioni e anche delle bonifiche effettuate. L'elenco degli edifici con presenza certa di amianto è stato pubblicato lo scorso luglio e contiene oltre 600 strutture tra siti industriali, scuole, edifici residenziali e uffici della pubblica amministrazione. Anche la normativa regionale, che pure esiste, fatica a trovare un'applicazione coerente. Si tratta della l.r. 29 aprile 2014, n. 10 "Norme per la tutela della salute e del territorio dai rischi derivanti dall'amianto" che, soltanto qualche mese fa, tre anni dopo l'approvazione, ha visto l'attivazione, come previsto da uno degli articoli, del "Centro di riferimento regionale per la cura e la diagnosi delle patologie da amianto" all'interno dell'ospedale Muscatello di Augusta, un presidio unico per tutta la Sicilia per limitare i viaggi della speranza degli anni passati per accertamenti o per le cure. L'Ona ha richiesto, proprio nei giorni scorsi, di dotare l'Ospedale E. Muscatello ad Augusta di tutte le attrezzature necessarie per garantire ai cittadini una migliore sorveglianza sanitaria" e ha inoltre elencato una serie di misure necessarie per il mondo del lavoro, tra cui il "riconoscimento delle

maggiorazioni contributive per esposizione qualificata ad amianto e prepensionamento dei lavoratori siciliani" e lo "stanziamento fondi europei statali e regionali per fini di risarcimento danni per morti e malati per esposizione ad amianto in Sicilia". Prevenire, anche in questo caso, è decisamente meglio che curare. Le bonifiche sono ancora in una fase embrionale e ci sarebbero, in tutta Italia, almeno 40 milioni di tonnellate di materiali contenenti amianto, nonostante la sua messa al bando risalga agli inizi degli anni Novanta. L'Ona ha stimato che il costo sociale medio di un paziente oncologico per l'unità di riferimento (paziente e care-giver) è di 41.000 euro ogni anno (se ad esso dovesse aggiungersi il costo di un farmaco di nuova generazione si arriverebbe ad oltre 100.000 euro l'anno). Nei prossimi dieci anni questo dato, calcolato su base nazionale, includendo le spese per prestazioni previdenziali e assistenziali, peserebbe sul Sistema sanitario nazionale per circa 5 miliardi di euro. I costi si potrebbero abbattere in caso di utilizzo dei "farmaci per i quali è stata dimostrata la capacità di aumentare la sopravvivenza di un malato oncologico", ha spiegato Luciano Mutti, titolare della cattedra di oncologia medica e ricerca oncologica della facoltà di medicina presso l'università Salford di Manchester. Le altre Regioni, intanto, offrono modelli all'avanguardia: recentemente l'Emilia Romagna ha approvato il nuovo piano amianto che prevede la costruzione di archivi di lavoratori attualmente o precedentemente esposti all'amianto, rafforzamento dell'attività di vigilanza e controllo e la presa in carico 'globale' dei pazienti affetti da mesotelioma. Un'operazione che prevede complessivamente uno stanziamento da 3 milioni di euro per il 2018. Inoltre, considerando 1.198 siti (pubblici o privati aperti al pubblico accesso) mappati, l'amianto (sia friabile che compatto) è stato totalmente rimosso in oltre il 70% dei casi (894); i rimanenti 300 circa sono per la maggior parte parzialmente bonificati e comunque sotto controllo e in sicurezza. Negli ultimi 15 anni la Regione Emilia Romagna (assessorato all'Ambiente) ha destinato quasi 29 milioni di euro di contributi a pubblici e privati (aziende) per la bonifica, più altri 3,2 milioni per la rimozione e lo smaltimento di 6.500 tonnellate di macerie contenenti amianto in seguito al terremoto del 2012. La Sicilia, invece, deve ancora fare i conti con un suo passato oscuro. La scorsa settimana il M5S ha presentato un'interpellanza urgente al presidente Musumeci e agli assessorati competenti, chiedendo di procedere alla bonifica della "miniera ex Italkali di Casteltermini nell'Agrigentino" che Nuccio Di Paola, deputato regionale stellato e primo firmatario, ha considerato "una vera e propria bomba ecologica la cui pericolosità non è più tollerabile". Testi di Rosario Battiato A cura di Antonio Leo l'esempio virtuoso. L'Emilia-Romagna ha approvato un nuovo programma di interventi, dopo aver destinato negli ultimi 15 anni ben 29 milioni di alle bonifiche. In quella regione l'eternit è stato rimosso in oltre il 70% dei siti Dopo tre anni è stato istituito il Centro regionale per le cure ad Augusta Il quadro isolano. L'elenco degli edifici con presenza certa di amianto è stato pubblicato lo scorso luglio dalla Protezione civile e contiene 600 strutture tra siti industriali, scuole, immobili residenziali e uffici della P.a Interpellanza urgente del M5s all'Ars per la bonifica della miniera ex Italkali Fonte: Ministero dell'Ambiente Fonte: Ministero dell'Ambiente -tit_org- Amianto, ancora morti nel silenzio - Quelle bombe ecologiche ignorate che continuano a mietere vittime

RBUS ONNOSFANADIGA

Un pullman finisce in cunetta Proteste: Strada pericolosa

[Santina Ravi Cora]

ARBUS-GONNOSFANADIGA. Illesi autista e passeggeri. I sindaci contro la Provincia Un pullman finisce in cunetta Proteste: Strada pericolosa Momenti di paura lunedì sera lungo la Provinciale 67: un pullman dell'Arsi è finito fuori strada, in una cunetta. A bordo, oltre l'autista, anche due passeggeri: tutti, fortunatamente, sono rimasti illesi. Solo tanto spavento e, a emergenza rientrata, le proteste sulle condizioni di una strada che molti, da tempo, indicano come pericolosa. L'incidente è avvenuto intorno alle 19, nel tratto che collega Arbus e Gonnosfanadiga. Il conducente, prima di una curva, ha perso il controllo, compiuti la forte pioggia, il buio pesto, l'assenza di segnaletica verticale e orizzontale. Nessun intervento delle forze dell'ordine. Non ci sono stati feriti, per questo non abbiamo ritenuto opportuno chiamare soccorsi, spiega Antonello Carta, responsabile locale dell'Azienda trasporti. L'INCIDENTE. Come ogni sera, l'autobus era partito da Gonnosfanadiga diretto ad Arbus. Dopo aver percorso poco più di un chilometro, prima di una curva, ha iniziato a sbandare improvvisamente e ha imboccato una stradina di campagna, terminando la sua corsa in una cunetta. I passeggeri, scesi dal mezzo, per quanto spaventati, hanno trovato la forza di chiamare i familiari, mentre l'autista ha avvisato la sede centrale dell'Arsi. Arrivati i soccorsi, i responsabili dell'Azienda hanno deciso di lasciare il pullman nella cunetta, per recuperarlo ieri mattina. Così è stato. Stiamo ancora cercando di verificare - dice Carta - l'esatta dinamica. In un primo momento, i danni sono apparsi ingenti ma poi ci siamo resi conto che sono lievi, molto lievi. I SINDACI. L'incidente ha riaperto la protesta per una strada abbandonata a se stessa da anni. Abbiamo perso il conto - ricorda Fausto Orrù, sindaco di Gonnosfanadiga - delle troppe volte che abbiamo chiesto alla Provincia la messa in sicurezza di un tratto molto trafficato, seminato di croci e di feriti. Così per Antonello Ecca, sindaco di Arbus: E passato più di un anno dalla lettera che noi sindaci del Linas abbiamo inviato al commissario dell'Ente. Nessuna risposta. Ci faremo risentire. L'urgenza non può aspettare. LE PROTESTE. L'altra sera dice il presidente della Protezione civile di Arbus, Jonathan Goncas - ho percorso la Provinciale subito dopo l'incidente. Pioveva, era buio: difficile anche prestare soccorsi. È una strada da quarto mondo. Vogliamo aspettare un'altra tragedia? La minoranza, ad Arbus, grida allo scandalo. Siamo nella Provincia del Sud Sardegna - incalza Gianni Lampis - ma al Gampidano chi ci pensa? Emanuela Paschino rincara: Non si degnano neppure di darci una risposta. Vergognoso. Santina Riivi RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Fuoristrada della Protezione civile da restituire e monta la protesta

[Redazione]

CASTELL'UMBERTO. Scaduto il contratto di comodato d'uso del mezzo dotato di modulo antincendio assegnato al Comune. Il sindaco: Ci venga riassegna CASTELL'UMBERTO La Protezione Civile Regionale, chiede la restituzione per scadenza del contratto di comodato d'uso del fuoristrada dotato di modulo antincendio assegnato al comune di Castell'Umberto. Lo annuncia il sindaco Vincenzo Lionetto Giva che, contrario a tale decisione, ieri ha scritto una missiva indirizzandola tra gli altri, al presidente del Consiglio dei Ministri, al ministero dell'Ambiente, al Prefetto ed al Questore di Messina, al presidente della Regione, all'assessorato Enti Locali, Territorio ed Ambiente, per chiedere la riassegnazione del mezzo in comodato d'uso. Il fuoristrada- scrive il primo cittadino Lionetto Giva- dopo la stipula di apposita convenzione con il nostro ente, dovrà andare a far parte del parco automezzi dei 72 centri "C.U.O.R.E." centri unificati operativi Regione Sicilia per le emergenze. Il comune umbertino ha provveduto a proprie spese, questi anni al pagamento della tassa di circolazione, dell'assicurazione e dell'ordinaria manutenzione del mezzo. Il fuoristrada dotato di modulo antincendio prosegue il sindaco - in dotazione, ha significato per il nostro territorio negli anni scorsi, e soprattutto nell'estate 2017, un valido strumento per la prevenzione degli incendi, avendolo inserito fra l'altro in un programma di sorveglianza h.24 che il comune di Castell'Umberto ha predisposto con proprio personale e propri fondi e che ha portato a dodici, il numero di interventi nei soli mesi di luglio e agosto, con la risoluzione di alcuni focolai di incendio, prevenendo così per l'immediatezza dell'intervento (tempo medio 10 minuti) ulteriori devastazioni del territorio, cosa che purtroppo si è verificata nei comuni limitrofi di Naso e San Salvatore di Fitalia, dove siamo fra l'altro, subito intervenuti anche noi, vista la breve distanza. L'automezzo ha avuto un'importanza fondamentale, tenuto conto che il distaccamento dei vigili del fuoco più vicino si trova a Sant'Agata di Militello, distante circa trenta chilometri (50 minuti), e spesso purtroppo impegnato in altri interventi. Pur comprendendo - conclude Vincenzo Lionetto Civa - la nuova programmazione regionale dei centri "C.U.O.R.E"- si chiede che lo stesso modulo sia riassegnato in comodato d'uso al comune oppure, in su bordine, che venga stabilita proprio a Castell'Umberto, la sede di uno dei 72 centri "C.U.O.R.E", tenendo presente la posizione strategica, di baricentro territoriale nell'intero comprensorio dei Nebrodi che il centro umbertino ricopre. Il primo cittadino, la scorsa estate, fu protagonista di un'eclatante protesta per l'arrivo di 50 migranti nell'ex Hotel Il Canguro, con la propria auto, cercò di bloccare l'ingresso degli immigrati nella struttura. ('FALA') -tit_org-

Amap, servono i fondi: tariffe nel mirino

[Pierpaolo Maddalena]

EMERGENZA IDRICA A ROMA LA FIRMA DEL PROGRAMMA DI INTERVENTI INDIVIDUATO DA REGIONE E AZIENDA. MARTEDÌ IL CASO APPRODA ALI/A Al ministero delle Finanze si discuterà delle coperture economiche per il piano: non sono esclusi rincari nelle bollette Pierpaolo Maddalena Gli ultimi documenti sono partiti ieri da Palermo. Destinazione Roma, dove oggi il piano di interventi messo nero su bianco da Regione e Amap contro l'emergenza idrica atterrerà sul tavolo del ministero delle Finanze dove si deciderà la copertura finanziaria. Quasi certamente una parte dei costi dell'emergenza ricadrà sulla bolletta, e quindi nelle tasche della città che intanto vede sprecare risorse che - a sentire chi si occupa di dighe e fonti alternative - avrebbero potuto resistere anche alla siccità di questi ultimi 2-3 anni. Il passo successivo, quello più importante in questa fase, è previsto per domani quando si riunirà il Consiglio dei ministri per deliberare lo stato di emergenza idrica per Palermo e provincia e nominare il commissario. Martedì prossimo, invece, la criticità attraversata dal capoluogo dell'isola approderà all'Ars. Una lunga, lunghissima gestazione iniziata un mese fa quella di questo piano preparato dalla partecipata del Comune e il dipartimento regionale dell'Acqua e dei rifiuti. Piano che fin dalle prime battute non ha trovato una sponda favorevole nel governo centrale. Il malaffare che negli ultimi anni si è spesso insinuato nelle situazioni di emergenza, ha imposto a Roma maggiore cautela nel concedere poteri speciali che permettono opere in deroga alle normali procedure di gara. Il piano in queste settimane ha scansato tutti i paletti e solo ieri sarebbe stato ultimato e spedito. Finora era stato solo una bozza, abbiamo chiesto altre integrazioni ai progetti sul piano della copertura finanziaria e la stesura della relazione definitiva, spiegavano ieri dal ministero per il Mezzogiorno. Di soldi se ne parlerà oggi invece al ministero delle Finanze, prima di andare domani all'esame del Consiglio dei ministri. Si andrà a pescare di più nei fondi previsti dal Patto per il Sud ma ci sono altre ipotesi da verificare. Tra queste anche quella di un rincaro delle tariffe, una conseguenza normale per la situazione in cui si trova la città. Sulle spalle dei palermitani ricadrà la parte dei costi cosiddetti gestionali, come l'uso di alcuni pozzi previsto dal piano. Il Patto per il Sud servirà invece a finanziare le opere infrastrutturali, come la riattivazione completa della condotta di Scillato con un bypass, progetto già inserito in questo programma di finanziamenti per il Mezzogiorno e che ha un costo di 4,8 milioni di euro, di cui uno a carico dell'Amap. Altre opere simili previste, il ripristino della condotta esistente di Presidiana, a Cefalù (da 130 litri al secondo) dove l'Amap ha già appaltato i lavori. A disposizione potrebbero esserci anche i fondi della protezione civile nazionale, da utilizzare però solo per risolvere nell'immediato una grave emergenza: quindi autobotti e silos. Fuori dai due canali di finanziamento statali dovrebbe invece re- SI FARÀ RICORSO AL PATTO PER IL SUD PER REALIZZARE LEINFRASTRUTTURE stare l'ipotesi del grande dissalatore a Isola delle Femmine, con un impianto da 800 litri al secondo, Un'opera che può essere decisiva per l'approvvigionamento della città, ma che ha dei costi elevati di manutenzione che fanno lievitare il prezzo a metro cubo. Il sacrificio, per Roma, dovrebbe ricadere in bolletta, soluzione rigettata in un primo momento da Amap. Sacrificio che per i palermitani e una decina di Comuni lungo la costa si sommerà alla turnazione dell'acqua dai rubinetti, dove arriverà ogni 3 giorni, e che è pronta a partire. Il razionamento costringe Palazzo delle Aquile a offrire il fianco all'opposizione. Un fatto mortificante per la città che dimostra una mancanza di programmazione e gestione delle risorse, ha commentato ieri il consigliere Fabrizio Ferrandelli che ha rincarato la dose: Emergenza e razionamenti annunciati, poi smentiti, un balletto di dichiarazioni che mi auguro non serva solo a fini elettorali. Per la Cgil Palermo, che venerdì mattina terrà una conferenza stampa per fare il punto sulla crisi idrica, l'emergenza in cui è piombata la città sta diventando surreale. (*PPM) Il passaggio più importante avverrà domani quando il Consiglio dei ministri dovrà deliberare lo stato di emergenza idrica per Palermo e provincia e nominare il commissario. L'emergenza idrica di Palermo e provincia al centro del Consiglio dei ministri di domani -tit_org-

Il maltempo flagella la Valle del Belice Strade come torrenti

O Il sindaco ha disposto l'impiego di idrovore per smaltire l'acqua

[Max Firrerri]

NUBIFRAGIO. Danni ingenti, disservizi e traffico in tilt per il vento. La pioggia ha messo in ginocchio Castelvetro e Ma2ara. Collegamenti ferroviari interrotti per allagamenti. Il maltempo flagella la Valle del Belice. Strade come torrenti. Il sindaco ha disposto l'impiego di idrovore per smaltire l'acqua. Max Firrerri. Danni ingenti, disservizi e strade chiuse al traffico. Per la Valle del Belice ieri è stata una giornata campale e da dimenticare. Le abbondanti piogge cadute per l'intera mattinata e nel primo pomeriggio hanno messo in ginocchio le città di Castelvetro e Ma2ara del Vallo. Nella prima, diverse vie si sono riempite d'acqua mandando in tilt il traffico ma anche il sistema fognario. Disservizi con rallentamenti si sono registrati anche allo snodo stradale che congiunge l'autostrada A29 e la strada statale 115 che conduce a Marinella di Selinunte e sulla scorrimento veloce per Agrigento. A Marinella di Selinunte è crollato un muro procurando danni ad alcune vetture parcheggiate. Nel pomeriggio di ieri la direzione del centro commerciale Belicittà ha disposto la chiusura anticipata per consentire il rientro a casa in sicurezza dei dipendenti. Traffico difficile anche sulla statale Castelvetro-Santa Ninfa a causa dell'acqua che dai terreni agricoli è straripata sulla sede stradale. A Ma2ara del Vallo l'allagamento più critico è stato quello del lungomare Mazzini dove alcune vetture sono rimaste bloccate nell'acqua. Le forti mareggiate hanno anche raggiunto la sede stradale del lungomare Fata Morgana a Tonnarella. Per tutti gli interventi il Comune ha attivato il Centro operativo di Protezione Civile mentre il sindaco Nicola Cristaldi ha annunciato ieri - in una nota - il montaggio di pompe speciali. Come se non bastasse la pioggia, a Campobello di Ma2ara alcune trombe d'aria hanno aggravato i danni. Nella notte di lunedì una tromba d'aria ha causato ingenti danni al Baglio Florio delle Cave di Cusa, struttura comunale affidata alla Pro Loco Costa di Cusa e dove all'interno è custodito il Museo della civiltà contadina. Parte delle tegole del tetto sono volate via, finestre e porte delle sale utilizzate per le conferenze sono state integralmente divelte, con vetri rotti finiti a terra. All'interno, la forza di aria e vento, ha buttato a terra i pannelli illustrativi. Sono rimaste salve, invece, le sale che accolgono il Museo della civiltà contadina; nel cortile del baglio è finito anche materiale in ferro che si trovava nell'ala del baglio non completata e chiusa al pubblico, ma anche fioriere. Danni ingenti per la struttura pubblica che da oggi rimarrà chiusa per sicurezza. Toccherà all'ufficio tecnico predisporre gli interventi di riparazione del tetto e di sistemazione degli infissi in legno. La tromba d'aria ha causato danni anche a un uliveto vicino al baglio, mentre vento e pioggia hanno fatto danni anche alla casa di riposo "Rina Di Benedetto". Un gazebo fissato a terra è stato distrutto e trascinato dal vento a 50 metri di distanza, mentre tre grossi alberi sono stati sradicati, uno dei quali è stato bruciato da un fulmine. La pioggia ha messo in ginocchio la zona di via Mare a Campobello di Ma2ara che per alcune ore, ieri mattina, si è allagata, mandando in tilt il traffico sull'importante arteria viaria. Allagamenti si sono registrati anche in via delle Rose, mentre in piazza Paolo Borsellino il vento ha sradicato alcuni alberi condominiali. In piazza Stazione una vettura in sosta è stata danneggiata da un ramo. Da anni ad un muro rurale si sono registrati in contrada Guardiola mentre l'abbondante pioggia ha creato allagamenti anche alcune vie della frazione di Tré Fontane. L'allagati anche i binari e sospesi i collegamenti fra Piraineto-Alcamo Diramazione- Trapani e tra Alcamo Diramazione e Castelvetro. La circolazione dei treni è sospesa alle 11.40. (MAX) Nella notte di lunedì una tromba d'aria ha danneggiato il Baglio Fiorio delle Cave di Cusa, struttura comunale affidata alla Pro Loco dove è allestito il Museo della civiltà contadina. Il Baglio Florio delle Cave di Cusa è stato danneggiato dalla tromba d'aria (FOTO FIRRERI) -tit_org-

Meteo, zone di vigilanza aggiornate dalla Regione

[Redazione]

L'aggiornamento delle zone di Cedrino: Bartara, su Mangano e vigilanza meteo e del bollettino Onifai. Un'altra, Isca Rena, è sul di criticità regionale emesso dal- Flumendosa, nel territorio del la Protezione civile è stato deci- comune di Villasalto, e infine so dalla Regione. L'area che pri- una a Torpe vicino al fiume Poma comprendeva Campidano, sada. Grazie alla collaboraziolglesiente, Montevecchio e Tir- ne dei Comuni - ha detto l'asso è stata suddivisa in due. È sta- sessora Donatella Spano - abto aggiornato anche il format biamo reso molto più efficiente del bollettino con cui sono an- e puntuale il monitoraggio dei nunciate le criticità meteo, idro- tré bacini del Cedrino, del Flugeologiche e idrauliche, con mendosa e del Posada. una valutazione dettagliata su venti e mareggiate, piogge e temporali, nebbia, neve e ghiaccio e alte temperature. Un'altra novità riguarda la rete di controllo sulle piogge. Tré sono sul -tit_org-

Vulcani, Ingv: "La Scarpata di Malta potrebbe essere la sorgente magmatica dell'Etna"

[Redazione]

Simulazioni al computer dei percorsi di risalita del magma dal mantello terrestre suggeriscono la posizione della sorgente che alimenta le eruzioni dell'Etna e che, in passato, ha generato i vulcani dei Monti Iblei, oggi estinti. Potrebbe essere la Scarpata di Malta, la sorgente dei magmi che alimenta le eruzioni dell'Etna e che, in passato, ha dato vita ai vulcani dei Monti Iblei, oggi estinti. A svelarlo, lo studio, *Etnean and Hyblean volcanism shifted away from the Malta Escarpment by crustal stresses*, condotto da un team di ricercatori dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV), German Centre for Geosciences (GFZ) di Potsdam, Università degli Studi Roma Tre e di Catania. I risultati della ricerca sono stati pubblicati su *Earth & Planetary Science Letters*, Elsevier B.V. "Eruzioni e terremoti sono parenti stretti - spiega Marco Neri, primo ricercatore dell'Osservatorio Etneo-INGV -. Come facce opposte della stessa medaglia, entrambi i fenomeni accadono soprattutto lungo i margini delle placche tettoniche che segmentano la superficie della Terra. Esistono, però, vulcani che non seguono questa regola, perché si sviluppano all'interno delle placche tettoniche e non sui bordi. Si tratta di un vulcanismo che i geologi definiscono di tipo 'intraplacca', proprio come i vulcani che da milioni di anni eruttano lungo la Sicilia orientale". Sebbene da cinquecentomila anni ad oggi è l'Etna ad essere molto attivo, in precedenza e per milioni di anni sono stati i Monti Iblei (un altopiano montuoso localizzato nella parte sud-orientale della Sicilia) a dominare la scena, ospitando numerosi vulcani distribuiti da Capo Passero alla Piana di Catania e da Siracusa a Grammichele. Ma qual è la sorgente che alimenta le eruzioni dell'Etna? E da dove provengono i magmi che hanno dato vita ai vulcani iblei? "Abbiamo simulato al computer i percorsi di propagazione del magma al di sotto dei vulcani iblei ed etnei fino al limite crosta-mantello, a circa 30 km di profondità - prosegue Neri -. Nei calcoli abbiamo considerato i diversi regimi tettonici che si sono alternati in Sicilia orientale negli ultimi dieci milioni di anni. In quest'area la crosta terrestre è stata compressa oppure dilatata con diverse direzioni di estensione e compressione che hanno, a loro volta, favorito o contrastato la risalita dei magmi dal mantello verso la superficie. Il modello ha anche messo in luce la progressiva evoluzione delle faglie della Scarpata di Malta, che nel tempo si sono approfondite, aumentando il carico litostatico indotto dalle masse di roccia in deformazione" aggiunge il ricercatore dell'OE-INGV. Gli scienziati hanno, così, scoperto che le traiettorie seguite dal magma lungo la risalita dal mantello terrestre verso la superficie non sono verticali, bensì variamente curve. "Le traiettorie del magma confluiscono, verso il basso, sia per l'Etna sia per i vulcani degli Iblei, in una stessa zona, sottostante la cosiddetta Scarpata di Malta - afferma Neri -. Si tratta di una struttura tettonica che apre la crosta terrestre in Sicilia orientale e permette la risalita dei magmi dal mantello. Ma la Scarpata di Malta è anche un imponente sistema di faglie 'sismogenetiche' situate poco al largo delle coste orientali siciliane sotto il Mare Ionio e capaci di generare terremoti. Le sue faglie si allungano per oltre trecento chilometri producendo, nel fondale marino, una scarpata profonda fino a tremila metri. E sarebbe stata proprio la Scarpata di Malta ad aver generato, 11 gennaio del 1693, nella Val di Noto, il sisma più violento accaduto negli ultimi mille anni in Italia: Magnitudo Mw7.4, cinquantaquattromila vittime e un devastante tsunami indotto dallo scuotimento del fondale marino. "Lo studio dimostra che anche in Sicilia orientale vulcani e faglie sismogenetiche sono espressione di un unico contesto vulcano-tettonico attivo da milioni di anni e che evolve nel tempo, spiegando perché i vulcani iblei sono oggi estinti, mentre l'Etna è ancora molto attivo. Individuare la zona di provenienza dei magmi consente anche di vincolare i modelli geochimici che indagano sul perché si formano i magmi" conclude Marco Neri.

Figura 1 Una colata lavica dell'Etna si espande sull'alto fianco orientale del Vulcano. Il box in basso a sinistra mostra in modo semplificato la sorgente dei magmi etnei, localizzata sotto le faglie della Scarpata di Malta.

Figura 2 I crateri attivi alla sommità dell'Etna, ripresi da sud-est (red/mn) (fonte: Ingv)

- Maltempo Sicilia: disagi nei collegamenti con le Eolie e Ustica - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Maltempo Sicilia: disagi nei collegamenti con le Eolie e Ustica
La corsa delle 9 da Milazzo alle Eolie della nave veloce Isola di Vulcano "è stata sospesa"
A cura di Filomena Fotia
6 febbraio 2018 - 09:00 [mareggiate-22]
La compagnia di navigazione Siremar rende noto che a causa delle avverse condizioni meteorologiche la corsa della motonave Sibilla prevista per le 8:30 da Palermo per Ustica è stata annullata. Per il medesimo motivo la corsa delle 9 da Milazzo alle Eolie della nave veloce Isola di Vulcano è stata sospesa.

- Individuata la sorgente magmatica dell'Etna: è la "Scarpata di Malta", può innescare forti terremoti - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Individuata la sorgente magmatica dell'Etna: è la Scarpata di Malta, può innescare forti terremoti Qual è la sorgente che alimenta le eruzioni dell'Etna? E da dove provengono i magmi che hanno dato vita ai vulcani iblei? A cura di Filomena Fotia 6 febbraio 2018 - 12:20 [Figura-1-640x426] Figura 1 Una colata lavica dell'Etna si espande sull'altopiano orientale del Vulcano. Il box in basso a sinistra mostra in modo semplificato la sorgente dei magmi etnei, localizzata sotto le faglie della Scarpata di Malta. Potrebbe essere la Scarpata di Malta, la sorgente dei magmi che alimenta le eruzioni dell'Etna e che, in passato, ha dato vita ai vulcani dei Monti Iblei, oggi estinti. A svelarlo, lo studio, *Etnean and Hyblean volcanism shifted away from the Malta Escarpment by crustal stresses*, condotto da un team di ricercatori dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV), German Centre for Geosciences (GFZ) di Potsdam, Università degli Studi Roma Tre e di Catania. I risultati della ricerca sono stati pubblicati su *Earth & Planetary Science Letters*, Elsevier B.V. <https://authors.elsevier.com/a/1WQH-,lg4DB85>; <https://www.sciencedirect.com/science/article/pii/S0012821X18300165> Eruzioni e terremoti sono parenti stretti, spiega Marco Neri, primario ricercatore dell'Osservatorio Etneo-INGV. Come facce opposte della stessa medaglia, entrambi i fenomeni accadono soprattutto lungo i margini delle placche tettoniche che segmentano la superficie della Terra. Esistono, però, vulcani che non seguono questa regola, perché si sviluppano all'interno delle placche tettoniche e non sui bordi. Si tratta di un vulcanismo che i geologi definiscono di tipo intraplacca, proprio come i vulcani che da milioni di anni eruttano lungo la Sicilia orientale. Sebbene da cinquecentomila anni ad oggi è l'Etna ad essere molto attivo, in precedenza e per milioni di anni sono stati i Monti Iblei (un altopiano montuoso localizzato nella parte sud-orientale della Sicilia) a dominare la scena, ospitando numerosi vulcani distribuiti da Capo Passero alla Piana di Catania e da Siracusa a Grammichele. Ma qual è la sorgente che alimenta le eruzioni dell'Etna? E da dove provengono i magmi che hanno dato vita ai vulcani iblei? [Figura-2-300x199] Figura 2 I crateri attivi alla sommità dell'Etna, ripresa da sud-est. Abbiamo simulato al computer i percorsi di propagazione del magma al di sotto dei vulcani iblei ed etnei fino al limite crosta-mantello, a circa 30 km di profondità, prosegue Neri. Nei calcoli abbiamo considerato i diversi regimi tettonici che si sono alternati in Sicilia orientale negli ultimi dieci milioni di anni. In quest'area la crosta terrestre è stata compressa oppure dilatata con diverse direzioni di estensione e compressione che hanno, a loro volta, favorito o contrastato la risalita dei magmi dal mantello verso la superficie. Il modello ha anche messo in luce la progressiva evoluzione delle faglie della Scarpata di Malta, che nel tempo si sono approfondite, aumentando il carico litostatico indotto dalle masse di roccia in deformazione, aggiunge il ricercatore dell'OE-INGV. Gli scienziati hanno, così, scoperto che le traiettorie seguite dal magma lungo la risalita dal mantello terrestre verso la superficie non sono verticali, bensì variamente curve. Le traiettorie del magma confluiscono, verso il basso, sia per l'Etna sia per i vulcani degli Iblei, in una stessa zona, sottostante la cosiddetta Scarpata di Malta, afferma Neri. Si tratta di una struttura tettonica che apre la crosta terrestre in Sicilia orientale e permette la risalita dei magmi dal mantello. Ma la Scarpata di Malta è anche un imponente sistema di faglie sismogenetiche situate poco al largo delle coste orientali siciliane sotto il Mare Ionio e capaci di generare terremoti. Le sue faglie si allungano per oltre trecento chilometri producendo, nel fondale marino, una scarpata profonda fino a tremila metri. E sarebbe stata proprio la Scarpata di Malta ad aver generato, l'11 gennaio del 1693, nella Val di Noto, il sisma più violento accaduto negli ultimi mille anni in Italia: Magnitudo Mw 7.4, cinquantaquattromila vittime e un devastante tsunami indotto dallo scuotimento del fondale marino. Lo studio dimostra che anche in Sicilia orientale vulcani e faglie sismogenetiche sono espressione di un unico contesto vulcano-tettonico attivo da milioni di anni e che evolve nel tempo, spiegando perché i vulcani iblei sono oggi estinti, mentre l'Etna è ancora molto attivo.

Individuare la zona di provenienza dei magmi consente anche di vincolare i modelli geochimici che indagano sul perché si formano i magmi, conclude Marco Neri.

- Maltempo, forte vento di scirocco al Sud: raffiche di 85km/h a Reggio Calabria - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Maltempo, forte vento di scirocco al Sud: raffiche di 85km/h a Reggio Calabria
Maltempo, forte vento di scirocco nello Stretto di Messina: raffiche di 85km/h a Reggio Calabria
A cura di Peppe Caridi
6 febbraio 2018 - 18:32
[galati-marina-sicilia]
Continua a soffiare impetuoso da stamattina il vento di scirocco tra Calabria e Sicilia: Reggio Calabria è la città più colpita, con raffiche di 85km/h in città. Il mare è agitato con forti mareggiate sulle coste esposte, soprattutto nella Sicilia orientale dove l'effetto stau sta provocando piogge torrenziali sui versanti orientali dell'Etna e dei Peloritani (154mm a Linguaglossa, 71mm ad Antillo, 64mm al Rifugio Citelli), con caldo anomalo e neve soltanto oltre i 2.200 metri di altitudine. Il vento di scirocco si attenuerà nella notte ed domani ruoterà da Ovest, ma meno intenso. Ecco le pagine utili per seguire la situazione meteo in tempo reale: [Satelliti](#) [Satelliti Animati](#) [Situazione](#) [Fulminazioni](#) [Radar](#)

- Maltempo in Sicilia: torrente in piena, automobilista salvato dai Carabinieri - Meteo Web - -

- - -

[Redazione]

Maltempo in Sicilia: torrente in piena, automobilista salvato dai Carabinieri
A cura di Peppe Caridi
6 febbraio 2018 - 19:21
[torrente-stura-piena-fiumi]
Un uomo, travolto con la sua auto da un torrente in piena, a causa delle forti piogge di oggi, è stato salvato dai carabinieri. L'incidente è avvenuto nei pressi del ponte di via Seggio tra Partanna e Castelvetro (Tp). A dare l'allarme è stato un passante che ha avvertito i militari. A prestare soccorso all'automobilista sono state due pattuglie del comando provinciale di Trapani.

- Maltempo, notte di forti piogge al Centro/Sud: dalla Campania alla Sicilia, nubifragi in atto [LIVE] - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Maltempo, notte di forti piogge al Centro/Sud: dalla Campania alla Sicilia, nubifragi in atto [LIVE] Maltempo, forti piogge e temporali al Centro/Sud nella notte: nubifragi tra Campania e Sicilia. Neve a bassa quota al Nord/Ovest A cura di **Peppe Caridi** 6 febbraio 2018 - 22:31 **Satelliti Sat. Animati Fulminazioni Radar** [CNMC_LAM_201802062030_ITALIA_IRLI] Il maltempo continua ad imperversare nella notte al Centro/Sud, con piogge e temporali dalla Campania alla Sicilia e temperature in sensibile aumento. Spiccano i +16 di Messina, in riva allo Stretto, ma anche i +4 del Rifugio Citelli, sul versante orientale dell'Etna a 1.750 metri di altitudine. Sistano esaurendo le forti piogge che hanno colpito la Sicilia orientale, dove nel pomeriggio e in serata sono caduti 142mm a Linguaglossa, 127mm ad Antillo, 69mm a Francavilla di Sicilia e 64mm allo stesso Rifugio Citelli. Nella prima parte della giornata invece il maltempo aveva colpito la Sicilia occidentale con picchi di 150mm in varie località del trapanese. Ma in serata ha iniziato a piovere in modo molto intenso anche sulla Campania, con 76mm a Sorrento, 72mm a Vico Equense, 54mm ad Avellino, 51mm a Nocera Inferiore, 47mm a Monteforte Irpino, 46mm a Caserta, 41mm a Castellammare di Stabia, 40mm a Posillipo, 39mm a Mercogliano, 38mm a Mugnano, 37mm a Positano, 35mm a Cava de' Tirreni, Cetara e Acerra, 34mm a Napoli, 33mm a Maddaloni, 32mm a Ischia. Piogge sparse anche tra Toscana e Lazio e al Nord/Ovest, con neve fino a bassa quota tra Piemonte, Liguria ed Emilia. Ecco le pagine utili per seguire la situazione meteo in tempo reale: **Satelliti Satelliti Animati Situazione Fulminazioni Radar**

Si stacca un cornicione: traffico bloccato in via Canelles,

[Redazione]

DaRedazione Cagliari.pad-6 febbraio 2018investe-pedone-e-poi-scappa-ora-and-egrave-caccia-alla-smart-municipale-and-quot-aiutateci-and-quot Modifiche straordinarie alla circolazione stradale si sono rese necessari nella via Canelles a causa del distacco di materiali da un edificio privato nella parte bassa della stessa via. L'intervento di messa in sicurezza effettuato dagli operatori del Servizio Protezione Civile e del Servizio Mobilità del Comune che hanno transennato l'area, ha comportato un restringimento della strada. Le auto che percorrono indistesa via Canelles, quindi, non possono proseguire fino al Bastione di Santa Caterina ma hanno l'obbligo di svoltare a sinistra all'altezza di piazza Palazzo e proseguire su via del Fossario. I provvedimenti adottati nel percorso sono stati eseguiti in modo tale da consentire il passaggio dei veicoli da via del Fossario e non precludere completamente il transito. Le modifiche alla viabilità resteranno attive fino all'intervento del proprietario dell'immobile sull'edificio che, secondo le informazioni a disposizione degli uffici comunali, dovrebbero avvenire nei prossimi giorni. [Commenti](#)

Ecco da dove nasce il magma dell'Etna

[Redazione]

Lo studio Ingv: "Eruzioni e terremoti sono parenti stretti" 06 febbraio 2018 Individuata la sorgente di magma che alimenta le eruzioni dell'Etna: è molto probabilmente la scarpata di Malta, che in passato è stata all'origine delle eruzioni dei vulcani dei Monti Iblei, oggi estinti. Lo indicano le simulazioni dei percorsi di risalita del magma dal mantello terrestre frutto della collaborazione fra Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv), le università di Roma Tre e Catania, e il Centro tedesco per le Geoscienze (Gfz) di Potsdam. I risultati sono pubblicati sulla rivista Earth & Planetary Science Letters. Le simulazioni al computer indicano che le traiettorie seguite dal magma lungo la risalita dal mantello terrestre verso la superficie non sono verticali, ma variamente curve. Indicano inoltre che "anche in Sicilia orientale vulcani e faglie sismogenetiche sono espressione di un unico contesto vulcano-tettonico attivo da milioni di anni e che evolve nel tempo", ha osservato Marco Neri, primo ricercatore dell'Osservatorio Etneo dell'Ingv. Dalla simulazione è emerso che le traiettorie del magma confluiscono verso il basso sia nel caso dell'Etna sia per i vulcani Iblei, per riunirsi in una stessa zona, sottostante la cosiddetta Scarpata di Malta. "Si tratta di una struttura tettonica che apre la crosta terrestre in Sicilia orientale e permette la risalita dei magmi dal mantello", ha osservato Neri. La Scarpata di Malta è anche un imponente sistema di faglie sismogenetiche, ossia in grado di generare terremoti, che si trova poco al largo delle coste orientali della Sicilia, nel Mar Ionio. Queste faglie, ha spiegato Neri, "si allungano per oltre 300 chilometri producendo, nel fondale marino, una scarpata profonda fino a tremila metri". È stata la Scarpata di Malta, ad esempio, a generare il terremoto di magnitudo 7,4 che l'11 gennaio 1693 ha sconvolto la Val di Noto, il più violento avvenuto in Italia negli ultimi mille anni e accompagnato da un violento tsunami. "Eruzioni e terremoti sono parenti stretti", ha rilevato Neri. "Come facce opposte della stessa medaglia, entrambi i fenomeni accadono soprattutto lungo i margini delle placche tettoniche che segmentano la superficie della Terra". Non tutti i vulcani seguono però questa regola: sono quelli che si sviluppano all'interno delle placche tettoniche e non sui bordi. "È un vulcanismo - ha spiegato Neri - che i geologi definiscono di tipo 'intraplacca', proprio come i vulcani che da milioni di anni eruttano lungo la Sicilia orientale". Sebbene da 500.000 anni ad oggi sia l'Etna ad essere molto attivo, in precedenza e per milioni di anni a dominare la scena sono stati i Monti Iblei, un altipiano montuoso localizzato nella parte sud-orientale della Sicilia e nel quale si trovano numerosi vulcani distribuiti da Capo Passero alla Piana di Catania e da Siracusa a Grammichele. Nelle simulazioni i ricercatori hanno ricostruito il percorso di propagazione del magma al di sotto dei vulcani Iblei e dell'Etna, fino al limite fra la crosta terrestre e il mantello, a circa 30 chilometri di profondità. "Nei calcoli - ha detto Neri - abbiamo considerato i diversi regimi tettonici che si sono alternati in Sicilia orientale negli ultimi dieci milioni di anni. In quest'area la crosta terrestre è stata compressa oppure dilatata con diverse direzioni di estensione e compressione che hanno, a loro volta, favorito o contrastato la risalita dei magmi dal mantello verso la superficie".

- Allerta Meteo, ancora un avviso della protezione civile per i forti temporali delle prossime ore in Calabria e Sicilia

[Redazione]

Umbria pronta a chiedere pi? autonomia

[Redazione]

PERUGIA, 6 FEB - L'Umbria, insieme a Toscana e Marche, è pronta a chiedere al Governo ulteriori forme di autonomia delle Regione ai sensi dell'articolo 116 della Costituzione. La Giunta regionale, attraverso un documento predisposto dall'Assessorato alle riforme istituzionali, ha infatti avviato la discussione. L'intenzione - spiega l'Esecutivo - è di costruire un percorso condiviso e comune con Toscana e Marche, che potrà essere poi allargato anche al Lazio, edunque di istituire un Tavolo di lavoro unitario per il confronto con il Governo. "L'Umbria - ha spiegato l'assessore alle Riforme Antonio Bartolini - non ha bisogno e non vuole un aumento indiscriminato di competenze, ma una autonomia selettiva' al servizio di grandi obiettivi programmatici in cui si pone come territorio di eccellenza. Gli obiettivi su cui concentrarsi e da sottoporre ad un ampio dibattito con le istituzioni e forze sociali sono la grande bellezza, la leva del sapere, la salute, la protezione civile e la prevenzione sismica". (ANSA).

Meteo, nel Trapanese acqua alta 150 mm: strade allagate

[Redazione]

Trapani - Un vortice ciclonico ha interessato marginalmente la Sicilia, innescando rovesci e temporali particolarmente intensi sul Trapanese. "Sulla zona - spiega il meteorologo di 3bmeteo.com Edoardo Ferrara - si segnalano picchi di 150mm in poche ore con allagamenti e disagi, come nel caso di Mazara del Vallo e Castelvetro. Piogge e temporali hanno colpito anche il Palermitano, anche se più marginalmente, mentre nel resto dell'Isola ci sono stati fenomeni meno intensi". "Mercoledì - è la previsione - il vortice ciclonico insisterà al Centro sud rinnovando piogge e temporali che interesseranno seppur più marginalmente la Sicilia, con nevicate sui rilievi oltre i 1400-1500 metri. Le temperature saranno in graduale calo, con clima via via più freddo. Giovedì breve tregua, ma tra venerdì e sabato attesi nuovi rovesci accompagnati questa volta da venti più freddi da Nord. Verranno più colpiti - secondo 3bmeteo.com - i versanti tirrenici dell'Isola, con neve anche fin verso i 1000m e possibili temporali con grandine". "Nella prima mattinata di oggi il nostro territorio è stato colpito da un violento nubifragio. Abbiamo dovuto attivare la Protezione Civile comunale e chiamato anche dei volontari per darci una mano. Adesso la situazione si sta normalizzando grazie al fatto che l'intervento è stato concentrato in alcuni punti critici del nostro territorio", ha detto il Sindaco di Mazara del Vallo on. Nicola Cristaldi, che ha attivato il Centro operativo comunale (Coc).

Nella notte arrivano le burrasche su Sicilia e Calabria

[Redazione]

Ancora tempo instabile e temporali al Centro-Sud. Lo indica un nuovo avisometeo della Protezione civile. Dal pomeriggio di oggi, sono previste precipitazioni, anche a carattere di rovescio, su Lazio meridionale e Campania. In serata coinvolti anche i settori tirrenici della Basilicata e della Calabria settentrionale. Possibili rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento. Valutata per domani allerta gialla per rischio idrogeologico su gran parte dell'Italia centrale e meridionale, nonché su settori dell'Appennino tosco-emiliano e sul messinese in Sicilia. Permane, inoltre, l'allerta arancione per rischio idrogeologico localizzato a causa della frana della Busa del Cristo, nel Comune di Perarolo di Cadore (Belluno), sulla quale è in corso un continuo e attento monitoraggio.

Maltempo, le mareggiate danneggiano il litorale di Galati Marina. Emanata ordinanza per gli interventi di messa in sicurezza

[Redazione]

[Galati-Marina-la-mareggiata-del-7-novembre-2014-invade-larea-del-campo-di-calcio-1-696x468]Persiste ondata di maltempo che sta affliggendo Messina e la Sicilia Orientale in queste ore con venti di burrasca provenienti da Sud-Est. Dopo le segnalazioni dei giorni scorsi, oggi il Dipartimento di protezione civile ed difesa del suolo ha emanato una ordinanza per provvedere a intervenire sul litorale di Galati Marina fortemente colpito dalle mareggiate, in queste ore in maniera particolare, e spesso nel periodo invernale. La situazione di pericolo interessa soprattutto la zona dell'ex campo di calcio e aree limitrofe, in direzione Nord, dove la presenza di abitazioni ed esercizi pubblici rende fondamentale intervento per arginare la potenza del mare. A rischio, infatti, incolumità degli abitanti che, senza un intervento perentorio, potrebbero essere costretti a evacuare area, nella Palestra di Mili (luogo adibito in caso di emergenza per i residenti della zona). Nel Patto per il Sud è già stato finanziato importo di 4.500.000 euro per il Progetto di risanamento costiero e difesa dall'erosione nel tratto S. Margherita Galati Marina, proprio perché quella zona risulta spesso soggetta a mareggiate. Ora come ora sono due gli interventi necessari: uno nel tratto fra il complesso edilizio Case Raciti e il campo di calcio tra i due villaggi, per importo di 200.000 e uno per la realizzazione di una barriera radente in prosecuzione di questa, per importo di 736.000. (Mar.Pa.) Immagini di repertorio

Associazioni in aiuto alla Polizia locale: c'è il bando

[Redazione]

[468x234_1493464344]PORTO TORRES - stata pubblicata dal Comune di Porto Torres la manifestazione d'interesse rivolta alle organizzazioni di volontariato, finalizzata alla stipula di una convenzione per la collaborazione con il Comune di Porto Torres, attraverso il comando della Polizia Locale. Le proposte potranno essere presentate entro le ore 12 del 20 febbraio all'ufficio Protocollo o con posta elettronica certificata all'indirizzo polizia.municipale@pec.comune.porto-torres.ss.it. La durata della convenzione sarà triennale. Sono destinatarie dell'avviso le organizzazioni o associazioni di Volontariato come da Legge Regionale 13 settembre 1993, numero 39 che norma la disciplina dell'attività di volontariato. Diverse le attività per le quali verrà richiesta la disponibilità delle associazioni, a partire dal presidio, vigilanza e sorveglianza degli ingressi alle scuole dell'obbligo in concomitanza con l'orario di ingresso e uscita degli studenti. Oltre agli attraversamenti pedonali, il volontario dovrà osservare e riferire eventuali movimenti sospetti di persone, così da favorire azioni di prevenzione della pedofilia, spaccio di sostanze stupefacenti o qualsiasi circostanza meritevole di segnalazione alla forza di polizia. Verrà richiesta collaborazione in occasione di eventi di rilievo, anche per garantire la sicurezza e il regolare svolgimento delle manifestazioni. Le associazioni dovranno offrire, inoltre, supporto nella tutela di parchi, giardini pubblici, spiagge e stabili che fanno parte del patrimonio dell'ente, tra i quali stadi, cimiteri, palasport e Museo del Porto. Tra i compiti anche il posizionamento di segnaletica stradale mobile e altre attività di garanzia alla sicurezza pubblica. Dovrà essere, inoltre, prevista una squadra pronta ad attivarsi in occasione di ogni calamità, incendio, allagamento, crollo o fatto che costituisca una emergenza compresa nel Piano di Protezione Civile.

- Cagliari, crolla un cornicione di Palazzo Boyl, via Canelles chiusa al traffico -

[Redazione]

Crolla un cornicione e gli operai della Protezione civile e del servizio Mobilità del Comune di Cagliari mettono in sicurezza l'area, transennando via Bastione Santa Cristina e via Canelles. Ma, questa volta, non sarà sufficiente mettere una pezza: la parte posteriore dello storico Palazzo Boyl cade a pezzi, i proprietari hanno garantito al Comune un intervento immediato per mettere in sicurezza l'edificio. Intanto, sino a quando non verrà effettuato l'intervento, gli automobilisti dovranno sopportare alcuni disagi: le auto che percorrono in discesa via Canelles non possono proseguire fino al bastione di Santa Caterina ma hanno l'obbligo di svoltare a sinistra all'altezza di piazza Palazzo e proseguire su via del Fossario. Transenne anche nella scalinata che porta al bastione di Saint Remy. Transenne anche nella scalinata che porta al bastione di Saint Remy.

Vento e pioggia flagella la Sicilia, collegamenti interrotti. I palermitani pregano contro la siccità

[Redazione]

[maltempo-sicilia] Ascolta l'articoloWant create site? Find Free WordPress Themes and plugins.Pioggia e vento si sono abbattuti dalla tarda serata di ieri sulla Sicilia, in particolare sul versante occidentale. E' risaputo che il versante più piovoso è il versante orientale ma sembra che i palermitani da giorni allenati con la danza della pioggia siano stati ascoltati e la pioggia è arrivata ma non è detto che sia sufficiente a ridurre l'ansia da siccità. Da giorni si discute sul possibile razionamento dell'acqua nelle diverse zone del capoluogo, cosa che dovrebbe avvenire da lunedì. Quindi ci sono altri se i giorni per sperare e continuare a danzare. Chissà che per magia gli invasi e i laghi si riempiranno di colpo. Nell'attesa, come ad ogni notizia positiva è il rovescio della medaglia, ovvero l'interruzione dei collegamenti con le Isole. La motonave Sibilla non è salpata da Palermo per Ustica. E saltato il collegamento anche il collegamento tra Milazzo e le isole Eolie della Siremar. A causa delle cattive condizioni del mare non è partita dal porto di Milazzo la nave veloce Isola di Vulcano. La Protezione Civile Regionale ieri ha diffuso un'allerta meteo gialla. In particolare, viene segnalato che dalle prime ore di oggi, martedì 6 febbraio, e per le successive 12-18 ore si prevedono precipitazioni a carattere di rovescio o temporale sulla Sicilia, specie sui settori centro-occidentali. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento. Did you find apk for android? You can find new Free Android Games and apps. Ascolta l'articolo